



ROMANZO

Léo Malet, maestro del noir francese

Il fascino della Parigi anni Cinquanta pervade «Delitto al luna-park» (Fazi Editore, traduzione di Giuseppe Pallavicini), intenso romanzo di Léo Malet (1909-1996), maestro del *noir* francese. Scritto nel 1957 e ambientato nel XII *arrondissement*, tra la Gare de Lyon e Place de la Bastille, ha per protagonista il detective privato Nestor Burma, rude e bonario, massiccio e restio a usare la pistola come Maigret, un po' anarchico e dotato di un fiuto che anticipa le mosse del capo della squadra omicidi del *quai des Orfèvres* Florimond Faroux.

Dopo aver aspettato invano alla stazione la sua bella segretaria Hélène proveniente dalla Costa Azzurra, si concede una piccola evasione andando al luna-park di Place de la Nation, tra i mangiatori di fuoco e le donne barbute, il palazzo degli specchi e la casa delle streghe, il labirinto, il tiro a segno, le palle di stracci e le montagne russe. Divertimenti tipici dell'epoca, sicuramente più pittoreschi e autentici dei giochi elettronici di oggi.

Durante una corsa sull'ottovolante Burma viene assalito alle spalle, reagisce e l'uomo precipita dal carrello sfracellandosi. Una ragazza seduta davanti a lui sviene. Burma indaga e scopre che un anno prima un'altra ragazza era caduta dalla giostra rimanendo paralizzata e che Lancelin, il morto che aveva tentato di eliminarlo, è implicato nel furto di cinquanta chili di lingotti d'oro avvenuto su un treno merci alla stazione di Montpellier.

Scazzottato da una banda di teppisti, viene a contatto con belle ragazze dalla dubbia reputazione, ambigui negozianti di vini e una deliziosa anziana vedova, appassionata di romanzi gialli. Un isolato villino di periferia è il teatro della finale resa dei conti. Dopo aver trovato una ragazza strangolata nella vasca da bagno, Burma pazientemente aspetta, fumando la sua celebre pipa dal cannello a forma di testa di toro, e trascorre un'intera notte al buio per smascherare l'assassino.

In questo romanzo teso dalla prima all'ultima pagina, senza un attimo di respiro, costruito come il meccanismo di un orologio, il lettore viene travolto anche lui dal brivido di una giostra, entra in quel mondo magico dove la ragazza è una «bambola», l'automobile di Burma un «macinino» e la pistola un «cannone».

Massimo ROMANO

Il libro

Léo Malet

Delitto al luna-park

Fazi, pp. 203, euro 15